

Trimestre internazionale

1 aprile - 30 giugno 2009

RITA CORSETTI

1 aprile:

Alla vigilia del G-20 di Londra, il presidente americano Barack Obama, alla sua prima visita ufficiale in Europa, incontra il *premier* inglese Gordon Brown, la regina Elisabetta, il presidente russo Dmitrij Medvedev e il presidente della Repubblica cinese Hu Jintao. Vengono avviati un nuovo negoziato di disarmo nucleare tra Stati Uniti e Russia ed un nuovo dialogo strategico politico-economico tra Stati Uniti e Cina. Il cancelliere tedesco Angela Merkel e il presidente francese Nicolas Sarkozy richiedono norme di vigilanza più severe e la pubblicazione di una lista dei paradisi fiscali. Nelle strade di Londra i manifestanti *no-global* si scontrano con la polizia.

Avigdor Lieberman, capo del partito ultranazionalista Yisrael Beiteinu e nuovo ministro degli Esteri israeliano, afferma che la dichiarazione di Annapolis del 27 novembre 2007 non è legittima in quanto non è mai stata approvata dal governo o dal parlamento israeliano. L'unico documento valido è la *Road Map* del 2003.

2 aprile:

A Londra si tiene il G-20. L'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (Ocse) pubblica una lista dei paradisi fiscali, suddivisa in una lista bianca dei paesi che rispettano gli *standards* internazionali di trasparenza fiscale, una lista grigia degli Stati che, pur avendo siglato accordi con l'Ocse, non li rispettano (tra cui Austria, Belgio, Lussemburgo, Svizzera) ed una lista nera dei paesi che non hanno ancora sottoscritto le regole fiscali internazionali (Costa Rica, Malesia, Filippine, Uruguay). Viene istituito un fondo monetario di oltre mille miliardi di dollari gestito dal Fondo monetario internazionale (Fmi) e da altre istituzioni finanziarie internazionali e destinato ai paesi in difficoltà. Il Financial Stability Forum, il gruppo degli organi di vigilanza bancaria e di controllo dei mercati, viene ribattezzato Financial Stability Board, gli vengono attribuiti maggiori poteri e viene allargato ai paesi emergenti, alla Spagna e alla Commissione europea. In campo finanziario verranno applicate regole finanziarie più rigide.

3-4 aprile:

Vertice Nato a Strasburgo per commemorare i 60 anni dell'Alleanza atlantica. Il presidente americano chiede un maggior impegno militare e civile in Afghanistan. I *partners* europei promettono altri cinquemila militari ed un nuovo contributo finanziario. Inoltre, dopo più di quaranta anni, la

Francia rientra a pieno titolo nel comando militare della Nato e la Croazia e l'Albania fanno il loro ingresso nell'Alleanza. Infine la Turchia toglie il veto alla nomina del primo ministro della Danimarca, Anders Fogh Rasmussen, alla Segreteria generale. Ankara era contraria alla nomina di Rasmussen per le mancate scuse per alcune vignette su Maometto pubblicate in Danimarca nel 2006 e per il rifiuto di chiudere una radio curda che, trasmettendo proprio dalla Danimarca, critica il governo turco.

5 aprile:

La Corea del Nord lancia un missile che sorvola il Giappone. L'esperimento viene considerato un test per il lancio del missile a lunga gittata Taepodong-2.

Vertice tra Unione europea e Stati Uniti a Praga per discutere di politica estera e ambiente. Scontro tra Obama, che si dichiara favorevole all'ingresso della Turchia nell'Ue, e Sarkozy, che è invece contrario. Anche Angela Merkel esprime un giudizio negativo. A margine del vertice, il presidente americano pronuncia un discorso sul disarmo nucleare davanti alla folla riunita nella piazza del Castello.

6 aprile:

Obama, ad Istanbul per il *forum* sull'alleanza delle civiltà, pronuncia un discorso di fronte al Parlamento turco in cui ribadisce la ferma volontà americana di combattere contro Al Qaeda, ma precisa che i rapporti tra Stati Uniti e mondo musulmano devono basarsi su interessi e rispetto reciproci. Egli, inoltre, sottolinea il ruolo strategico della Turchia nella lotta contro il terrorismo in Afghanistan e in Pakistan.

10-12 aprile:

A Pattaya (Thailandia) si riunisce il vertice dell'Association of Southeast Asian Nations (Asean) più Cina, India, Sud Corea, Australia e Nuova Zelanda. L'incontro viene interrotto per l'irruzione, nei locali che ospitano il vertice, dei militanti thailandesi del Fronte unito della democrazia contro la dittatura. I manifestanti, sostenitori dell'ex *premier* Thaksin Shinawatra (deposto con un *golpe* nel 2006 ed ora in esilio), sono in lotta contro l'attuale *premier* Abhisit Vejjajiva.

13 aprile:

A pochi giorni dal Summit of Americas a Port of Spain (Trinidad e Tobago), Obama revoca alcune sanzioni americane nei confronti di Cuba. I cubani che vivono negli Usa potranno recarsi liberamente sull'isola ed inviare denaro ai loro familiari. Fidel Castro replica chiedendo l'abolizione totale dell'embargo. Nei giorni successivi Raul Castro apre al dialogo con gli Stati Uniti.

14 aprile:

La Corea del Nord decide di espellere dall'impianto nucleare di Yongbyon gli agenti della International Atomic Energy Agency (Iaea).

17-19 aprile:

5° Summit of Americas a Port of Spain. Sono presenti i 34 paesi dell'Organization of American States (Oas). Cuba, esclusa dall'Oas nel 1962, non può prendere parte al *summit*. Al centro della discussione ci sono: la questione cubana, il rinnovamento del rapporto tra gli Stati Uniti e i paesi dell'America Latina, l'impatto della crisi sui paesi latino-americani, l'emigrazione da Sud a Nord. A margine del vertice, incontro tra Obama e il presidente messicano Felipe Calderon, che parlano di economia e controllo del traffico d'armi; stretta di mano tra Obama e il presidente venezuelano Hugo Chavez; incontro tra Chavez e Hillary Clinton per la normalizzazione dei rapporti tra Stati Uniti e Venezuela, dopo il ritiro dei rispettivi ambasciatori a partire dallo scorso settembre.

18 aprile:

Roxana Saberi, giornalista iraniano-statunitense residente da sei anni in Iran, viene condannata a otto anni di carcere per spionaggio a favore degli Stati Uniti. Il caso provoca una crisi diplomatica tra gli Stati Uniti e la Repubblica islamica dell'Iran.

18-20 aprile:

Primo G-8 dell'Agricoltura a Cison di Valmartino (Italia). In vista del G-8 di luglio, nella dichiarazione finale gli otto ministri dell'Agricoltura invitano i capi di Stato e di governo a promuovere uno sviluppo agricolo sostenibile, a garantire il diritto al cibo e all'acqua, a finanziare la ricerca scientifica e tecnologica in campo agricolo, a favorire un corretto funzionamento del mercato agricolo internazionale.

20-24 aprile:

Si riunisce a Ginevra (Svizzera) la conferenza Onu contro il razzismo, la discriminazione razziale e la xenofobia nota come Durban II. Alla conferenza, convocata per tracciare un bilancio dei progressi compiuti rispetto agli obiettivi fissati nel 2001 dalla conferenza di Durban (Sudafrica), non partecipano Stati Uniti, Canada, Australia, Italia, Olanda, Germania e Polonia. Dopo mesi di polemiche, il testo preparatorio della dichiarazione finale contiene, infatti, un esplicito richiamo alle conclusioni della conferenza del 2001, nelle quali erano presenti pesanti accuse contro Israele. Nel corso del suo discorso, il presidente iraniano Mahmoud Ahmadinejad attacca Israele e provoca l'abbandono del vertice dei ventitre delegati europei presenti.

21 aprile:

Obama riceve alla Casa Bianca il re Abdullah II di Giordania per parlare della cooperazione regionale in Medio Oriente e della pace tra israeliani e palestinesi.

22-24 aprile:

In vista del G-8 e della conferenza delle Nazioni unite sul cambiamento climatico che si terrà in dicembre a Copenhagen, si riunisce a Siracusa il

G-8 sull'Ambiente. Durante il vertice, a cui partecipano anche Cina, India, Brasile, Messico, Indonesia, Sudafrica, Australia, Repubblica di Corea, Egitto e Danimarca, si discute della lotta ai cambiamenti climatici e della conservazione della biodiversità.

23 aprile:

Viene convocata a Bruxelles la conferenza internazionale sulla sicurezza in Somalia (International Donor Conference on Somalia Security). L'incontro, organizzato dall'Unione europea in collaborazione con le Nazioni unite e l'Unione africana, decide di stanziare fondi a favore del governo sudanese, affinché incrementi la sicurezza e la stabilità all'interno del paese e nelle acque internazionali in prossimità delle coste somale, dove si è fatto più grave l'annoso problema della pirateria.

Incontro tra il commissario europeo per la Giustizia, la Libertà e la Sicurezza, Jacques Barrot, e i ministri dell'Interno italiano e maltese, Roberto Maroni e Carmelo Mifsud Bonnici, per discutere del soccorso ai migranti africani nel Mediterraneo legato alla vicenda della nave mmercantile Pinar che, soccorsi il 16 aprile circa centocinquanta immigrati, è rimasta bloccata in mare fino al 19 per il rifiuto di Malta ed Italia di prestare soccorso. Il 19 il governo italiano ha consentito ai migranti di sbarcare in Italia. Il 21 Maroni ha inviato alla Commissione europea un *dossier* in cui accusa il governo maltese di renitenza ai soccorsi.

Silvio Berlusconi, presidente di turno del G-8, annuncia che il vertice G-8 si terrà a L'Aquila, dov'è avvenuto un disastroso terremoto, dall'8 al 10 luglio.

24 aprile:

I ministri dell'Economia e delle Finanze e i governatori delle Banche centrali del G-7, riuniti a Washington per il *summit* finanziario, riaffermano la necessità di ripristinare la stabilità finanziaria ed esprimono il loro apprezzamento per i primi segnali di ripresa.

24-25 aprile:

Si riunisce a Sofia (Bulgaria) il vertice europeo *Natural Gas for Europe: Security and Partnership*. Scopo dell'incontro è quello di promuovere la sicurezza energetica nell'Unione, coinvolgendo i paesi produttori di gas, i paesi di transito e i paesi fruitori, oltre che gli Stati Uniti.

25 aprile:

In seguito agli attacchi terroristici dei sunniti contro gli sciiti, avvenuti in Iraq il 23 e il 24 aprile e costati la vita a più di 140 persone, Hillary Clinton si reca a Bagdad e ribadisce che gli Stati Uniti daranno il proprio supporto al paese anche dopo il ritiro delle loro truppe. Il giorno precedente, la suprema guida spirituale dell'Iran, l'*ayatollah* Ali Khamenei, aveva attribuito la colpa degli attentati all'America.

25-26 aprile:

L'International Monetary and Financial Committee e il Development Committee del Fondo monetario internazionale e della Banca mondiale si riuniscono a Washington per gli Spring meetings 2009. Viene sottolineata la necessità di procedere alla stabilizzazione economica e finanziaria. Inoltre, i governi vengono invitati a prendere in considerazione gli effetti sugli altri paesi delle politiche economiche, finanziarie e fiscali intraprese per uscire dalla crisi.

26-28 aprile:

In vista della conferenza del partenariato orientale convocata dall'Unione europea a Praga il 7 maggio, il presidente della Bielorussia Aleksandr Grigorievic Lukaschenko viene ricevuto a Roma da Silvio Berlusconi, Franco Frattini e Benedetto XVI. Ripetutamente accusato dagli osservatori internazionali e dalle organizzazioni non governative di violare i diritti umani e di manipolare i voti, Lukaschenko non si recava in una nazione europea dal 1995.

29 aprile:

Il primo ministro ucraino Yulia Tymoshenko si reca a Mosca per chiedere a Vladimir Putin di contribuire alla modernizzazione dei gasdotti ucraini. Il *premier* russo, che non aveva accolto con favore l'accordo tra Ucraina e Unione europea del 23 marzo 2009, propone la creazione di un consorzio internazionale.

Il Tribunale speciale sul Libano ordina il rilascio di Jamil Sayyed (ex capo della Sicurezza), Ali Hajj (ex capo della Polizia), Raymond Azar (responsabile dell'*Intelligence* militare) e Mustafa Hamdan (ex capo della Guardia penitenziaria). I quattro generali, accusati dell'omicidio dell'ex *premier* Rafik Hariri, erano in carcere dall'agosto 2005.

30 aprile:

Dmitrij Medvedev firma con il presidente dell'Abkhazia, Sergej Baga-psh, e con il *leader* dell'Ossezia del Sud, Eduard Kokoity, un patto che affida alla Russia la difesa delle due regioni separatiste georgiane (Stati indipendenti per il governo russo).

A Bruxelles due diplomatici russi, Viktor Kochukov e Vasilij Chizhov, vengono espulsi dal quartier generale dell'Alleanza atlantica, perché accusati di spionaggio per aver trasmesso ai servizi segreti russi più di trecento documenti riservati.

Pubblicazione del rapporto annuale del Dipartimento di Stato americano sui paesi che sostengono il terrorismo. L'inclusione di Cuba nel rapporto provoca la dura reazione di Fidel Castro e irrigidisce i rapporti tra Stati Uniti e Cuba.

1 maggio:

Nella prigione centrale di Rasht, nell'Iran settentrionale, viene impiccata una giovane donna, Delara Darabi, che, diciassettenne, aveva confes-

sato di essere l'esecutrice materiale di un omicidio per salvare dall'impiccagione il suo fidanzato maggiorenne, ma aveva poi ritrattato la confessione. Il caso Darabi suscita l'indignazione della comunità internazionale, che aveva lanciato all'Iran ripetuti appelli, chiedendo un processo equo e il rispetto dei diritti dei minori.

2 maggio:

Inizio dell'offensiva dell'esercito pachistano contro i talebani del gruppo Tehrik-e-Taliban Pakistan nella Valle dello Swat, nel Nord-Ovest del paese. Con il passare dei giorni aumenta il numero dei profughi in fuga dalla zona e si fa sempre più grave la crisi umanitaria.

4 maggio:

Parte la prima visita ufficiale in Europa del nuovo ministro degli Esteri israeliano. Avigdor Lieberman si reca a Roma, Parigi, Berlino e Praga. Al centro degli incontri la nuova strategia israeliana nei confronti della Palestina, che verrà presentata da Netanyahu ad Obama il 18 maggio.

5 maggio:

Alla vigilia di una serie di esercitazioni Nato in Georgia, il governo georgiano accusa la Russia di essere coinvolta in un tentativo di colpo di Stato nel proprio paese. Un battaglione di base a Mukhrovani (30 km da Tbilisi) annuncia, infatti, che non obbedirà ai comandi. Tbilisi dichiara che è in corso un tentativo di *golpe*, sostenuto dalla Russia, finalizzato ad assassinare il presidente Mikhail Saakashvili. Mosca respinge con fermezza le accuse. In serata il governo georgiano ritratta. Ma resta alta la tensione all'interno del paese, dove gli oppositori accusano Saakashvili di gestire il potere in modo autoritario. Restano critici, inoltre, i rapporti tra la Russia e la Nato. Dopo l'espulsione dei due diplomatici russi da Bruxelles, il ministro degli Esteri russo Sergei Lavrov annuncia che non parteciperà al vertice Nato-Russia previsto per il 18/19 maggio. Inoltre, vengono espulsi da Mosca la diplomatica canadese Isabelle Francois, capo dell'ufficio di informazione della Nato a Mosca, ed un suo collega. La Russia, infine, si dichiara contraria alle operazioni della Nato in Georgia.

Il segretario generale delle Nazioni unite, Ban Ki-moon, invia al Consiglio di sicurezza una sintesi del rapporto redatto da una commissione d'inchiesta dell'Onu sull'operazione militare condotta da Israele nella Striscia di Gaza dal 27 dicembre 2008 al 19 gennaio 2009 (Operazione piombo fuso). Il rapporto, privo di valore legale in quanto non emesso da un organismo giudiziario, accusa Israele di uso sproporzionato della forza e di aver colpito obiettivi civili ed edifici dell'Onu.

6 maggio:

Il presidente afghano, Hamid Karzai, e il presidente pachistano, Asif Ali Zardari, si recano a Washington per incontrare Clinton e Obama. Obama richiama Karzai e Zardari ad uno sforzo comune contro i talebani.

In un messaggio inviato allo United Nations International Meeting in Support of Israeli-Palestinian Peace riunito a Nicosia (Cipro), il segretario generale dell'Onu invita israeliani e palestinesi a riprendere i negoziati di pace e ribadisce la necessità di creare due Stati.

Il Senato ceco approva il trattato di Lisbona con 54 voti favorevoli e 20 contrari. Il presidente della repubblica Vaclav Klaus, però, annuncia di voler aspettare l'esito del referendum *bis* in Irlanda e la verifica della Corte costituzionale ceca prima di apporre la sua firma.

7 maggio:

La presidenza dell'Unione europea passa dal dimissionario *premier* ceco Topolanek a Jan Fischer, capo del governo tecnico che rimarrà in carica fino alle elezioni anticipate del prossimo autunno.

In vista del *summit* di Mosca tra i presidenti russo ed americano, il ministro degli Esteri russo Lavrov, in visita negli Stati Uniti, discute con la sua collega americana Clinton della preparazione di un nuovo accordo che sostituisca Start I, della prevenzione della proliferazione nucleare, delle aree di interesse comune (quali l'Afghanistan, la Corea del Nord, il Medio Oriente, l'Iran), della questione georgiana, del dialogo Nato-Russia, della crisi finanziaria e del clima. Il ministro russo viene poi ricevuto da Obama.

La Banca centrale europea (Bce) decide di ridurre il costo del denaro all'1%. Il presidente della Bce Jean-Claude Trichet annuncia, inoltre, che l'Eurosistema acquisterà obbligazioni garantite (*covered bonds*).

In ottemperanza all'accordo di Tripoli, firmato tra Italia e Libia, il governo italiano decide di riportare in Libia più di 200 migranti, soccorsi nel Canale di Sicilia nella notte tra il 6 e il 7 maggio. Nei giorni successivi vengono respinti altri barconi. L'Alto commissariato per i rifugiati dell'Onu (Unhcr) accusa l'Italia di non rispettare la convenzione di Ginevra del 1951, fondata sul principio di non-respingimento di esseri umani verso territori in cui sarebbero a rischio di persecuzione. Contro la politica dei respingimenti adottata dal governo italiano si levano anche le proteste del Vaticano e delle organizzazioni per la difesa dei diritti umani.

7-8 maggio:

Si tiene a Praga l' Eastern Partnership Summit, il vertice tra i 27 paesi dell'Unione europea e le sei repubbliche ex-sovietiche di Armenia, Azerbaijan, Bielorussia, Georgia, Moldavia ed Ucraina per varare la nuova politica di vicinato lanciata dalla Commissione europea nel dicembre 2008. Sono assenti il presidente bielorusso Lukashenko, il presidente moldavo Vladimir Voronin, il *premier* britannico Brown, il presidente francese Sarkozy, il capo del governo italiano Berlusconi, il primo ministro Spagnolo Zapatero. Le molte defezioni riducono l'importanza del vertice. In coda al *summit*, a cui prendono parte anche Egitto, Iran e Turchia, si discute dei gasdotti Nabucco ed Itgi, del progetto di collegare le due sponde del Mar Caspio, di nuovi accordi tra l'Ue e l'Iraq e tra l'Ue e l'Egitto.

8-15 maggio:

Viaggio di Benedetto XVI in Terrasanta. Nel corso della sua lunga visita, il papa si reca ad Amman, Tel Aviv, Gerusalemme, Betlemme e Nazareth, ed invita cristiani, ebrei e musulmani al dialogo interreligioso, condanna l'uso violento della religione, appoggia il diritto dei palestinesi ad avere una patria sovrana, chiede l'abbattimento del muro e che venga trovata una soluzione giusta e duratura al conflitto tra israeliani e palestinesi.

11 maggio:

Il commissario per i diritti umani del Consiglio d'Europa Thomas Hammerberg lancia un appello in cui invita l'Italia a porre fine al respingimento dei clandestini in mare. Egli chiede, inoltre, un maggiore sostegno europeo all'Italia.

Nuovo scontro diplomatico tra Italia e Malta dopo la vicenda della Pinar, in quanto il governo maltese non concede alla nave della Marina militare italiana, Spica, di approdare sulle coste maltesi.

La Corte d'appello di Teheran riduce la pena di Roxana Saberi a due anni con la condizionale. Per i prossimi 24 mesi la giornalista non potrà lavorare in Iran, ma non dovrà rimanere in carcere e sarà libera di partire o di restare.

12 maggio:

Vertice intergovernativo italo-egiziano a Sharm el Sheik (Egitto). Silvio Berlusconi e Hosny Mubarak parlano, in particolare, degli accordi commerciali e della questione palestinese. Alla missione diplomatica prendono parte anche i rispettivi ministri degli Esteri, dell'Interno, dello Sviluppo economico, del *Welfare* e delle Infrastrutture. In margine al vertice, Silvio Berlusconi rigetta le critiche mosse dall'Onu relative alla politica di respingimento adottata dall'Italia. Al contempo, la Commissione europea annuncia che richiederà all'Italia il testo del trattato con la Libia per sottoporlo ad un esame dettagliato.

Gli Stati Uniti vengono eletti per la prima volta al Consiglio dei diritti umani dell'Onu di Ginevra. Una più attiva partecipazione degli Usa alla vita dell'istituzione segna una svolta rispetto all'amministrazione Bush. Paesi accusati dalla comunità internazionale di violazione dei diritti umani, quali Cuba, Cina, Russia, vengono rieletti.

14-15 maggio:

Si riunisce il 10° Brussels Economic Forum, l'incontro annuale dell'Ue concernente materie economiche. L'edizione 2009 è dedicata alla crisi economica e finanziaria, alla sostenibilità della finanza pubblica e alla stabilizzazione finanziaria

15 maggio:

Roberto Maroni riceve al Viminale Laurens Jollen, rappresentante per l'Italia presso l'Unhcr. Quest'ultimo chiede al governo italiano di sospendere la politica del respingimento e che le persone respinte in Libia siano riammesse in Italia e possano chiedere asilo. Il ministro Maroni ribadisce la necessità di trovare una soluzione europea alla questione e conferma che i

respingimenti proseguiranno come previsto dall'accordo tra Italia e Libia. Si è anche discusso della possibilità di costituire un tavolo tecnico tra Italia, Libia, Unher ed Ue.

15-16 maggio:

Berlusconi si reca in Russia per incontrare Medvedev e Putin per discutere delle intese italo-russe nei settori energetico ed economico, della crisi economica, delle relazioni internazionali della Russia e delle crisi regionali. Nel corso della visita, l'amministratore delegato dell'Eni Paolo Scaroni e il presidente di Gazprom Aleksej Miller firmano degli accordi strategici per la realizzazione del gasdotto South Stream. La nuova intesa prevede un ampliamento della capacità di trasporto di gas verso l'Italia della *pipeline* che, entro il 2015, dovrebbe collegare la Russia all'Europa attraverso il Mar Nero, evitando l'Ucraina.

18 maggio:

Netanyahu si reca negli Stati Uniti per incontrare Obama. Al centro dei colloqui ci sono il programma nucleare iraniano e la pace in Israele. Per entrambi è necessario evitare che l'Iran costruisca l'arma atomica. Ma, mentre Netanyahu sottolinea con forza la minaccia nucleare iraniana, il presidente americano si dichiara propenso a continuare il dialogo. Per quanto riguarda la questione palestinese, invece, Obama appoggia la soluzione dei due Stati ed invita Israele a non costruire ulteriori insediamenti in Cisgiordania, mentre il *premier* israeliano si dichiara pronto a riprendere i negoziati di pace, ma non accetta apertamente la soluzione dei due Stati e sostiene che gli insediamenti debbano crescere 'naturalmente', in rapporto all'aumento demografico. Egli, inoltre, sottolinea il diritto di Israele a difendersi e pone come condizione di pace il riconoscimento da parte dei palestinesi di Israele come Stato ebraico.

In Birmania comincia il processo contro Aung San Suu Kyi, accusata di aver violato gli arresti domiciliari per aver ospitato in casa John William Yettaw, un americano di 53 anni. *Leader* della Lega nazionale per la democrazia e vincitrice delle ultime elezioni democratiche nel 1990, dopo il *golpe* militare la donna ha trascorso agli arresti domiciliari 13 anni. Il 27 maggio sarebbe dovuta essere rilasciata. Il suo arresto scatena le proteste della comunità internazionale.

In Sri Lanka il governo annuncia la morte di Velupillai Prabhakaran, capo del gruppo Liberation Tigers of Tamil Eelam (Ltte), e pone fine alla trentennale guerra tra l'esercito e il gruppo di liberazione dell'etnia tamil.

18-19 maggio:

In vista del G-8 de L'Aquila, si riunisce a Torino il G-8 University Summit. Nella dichiarazione finale, i rappresentanti delle Università chiamano le istituzioni universitarie e gli istituti di ricerca a promuovere uno sviluppo sostenibile e responsabile. Nelle strade avvengono scontri tra studenti e polizia.

19-20 maggio:

Si riunisce a Mosca il vertice sul disarmo nucleare fra Usa e Russia. Scopo del vertice, che si svolge a porte chiuse, è fissare una bozza d'intesa per l'incontro che si terrà fra Obama e Medvedev, alla vigilia del G-8.

20 maggio:

Ha luogo a Praga il vertice Unione europea-Cina. Si discute di cambiamento climatico ed energie pulite, crisi finanziaria, relazioni economiche e diritti umani.

Il ministro degli Affari esteri italiano Frattini, in partenza per l'Iran dopo il rinvio della sua visita prevista per marzo, decide di annullare il viaggio in seguito alla richiesta di Teheran di incontrare il presidente Ahmadinejad a Semnan, da dove, proprio il giorno del suo arrivo, verrebbe lanciato un missile Sejil-2 della gittata di 2.000 chilometri.

21-22 maggio:

A Khabarovsk (Russia Orientale) si tiene il 23° vertice tra Russia ed Unione europea. Si parla soprattutto di energia e della nuova politica di partenariato orientale dell'Unione europea, ma non si raggiunge alcun accordo significativo.

24 maggio:

Ahmadinejad invita il presidente afgano Hamid Karzai e l'omologo pachistano Asif Ali Zadari ad un vertice regionale sulla sicurezza. I tre firmano una dichiarazione comune riguardante la cooperazione politica, economica e in materia di sicurezza.

24-25 maggio:

A Roma si riuniscono i ministri dell'Energia del G-8. Partecipano anche i ministri del G-5 e di Algeria, Arabia Saudita, Australia, Egitto, Indonesia, Repubblica di Corea, Libia, Messico, Nigeria, Ruanda e Turchia. Tra i punti più rilevanti delle dichiarazioni finali ci sono: la sfida del cambiamento climatico e l'incremento delle energie pulite e sostenibili; l'importanza di investire nel campo energetico per uscire dalla crisi economica globale; la realizzazione di mercati energetici efficienti e trasparenti; la questione della povertà energetica. Nel corso della riunione viene firmata la *partnership* internazionale per la cooperazione nell'efficienza energetica (International Partnership of Energy Efficiency Cooperation), lanciata nel luglio 2008 dalla presidenza giapponese del G-8, in occasione del vertice di Hokkaido Toyako (Giappone).

25 maggio:

La Corea del Nord effettua un test nucleare sotterraneo della portata tra i 10 e i 20 chilotoni nei pressi della città di Kilju e lancia tre missili a corto raggio. Altri missili vengono lanciati nei giorni successivi. L'iniziativa desta forte preoccupazione in tutto il mondo.

La Russia, presidente di turno del Consiglio di sicurezza dell'Onu, convoca una riunione d'emergenza per discutere del test nucleare nord-coreano. Il Consiglio pronuncia una condanna all'unanimità e decide di preparare una nuova risoluzione nei confronti del governo di Pyongyang.

25-26 maggio:

Ad Hanoi (Vietnam) si tiene il 9° incontro tra i ministri degli Esteri dell'Asia-Europe Meeting (Asem), il *forum* di cooperazione tra Europa ed Asia. In agenda: la crisi economica e finanziaria globale, il cambiamento climatico, il dialogo politico e culturale. Inoltre, il governo birmano viene chiamato a liberare Aung San Suu Kyi e a svolgere le prossime elezioni nel pieno rispetto dei diritti umani. Infine, viene firmata una dichiarazione di condanna del test nucleare nordcoreano.

27 maggio:

Attacco kamikaze contro il quartier generale dei Servizi segreti pachistani a Lahore (Pakistan). Dopo i due attentati del 3 e del 30 marzo, è la terza volta in pochi mesi che la capitale del Punjab è oggetto degli attacchi terroristici talebani. Nei giorni successivi altri attentati colpiscono il Pakistan Nord-occidentale. Il 9 giugno viene preso di mira il Pearl Intercontinental di Peshawar, un albergo solitamente frequentato da ospiti stranieri e personale Onu.

27-28 maggio:

A Phnom Pehn (Cambogia) si tiene il 17° vertice dei ministri degli Esteri Ue-Asean. Tra i punti in agenda ci sono: l'approvazione della seconda fase del piano di azione che implementa la dichiarazione di Norimberga, adottata nel 2007 per incrementare la cooperazione tra le due regioni; la crisi economica globale; la sicurezza alimentare ed energetica; il clima. Al centro dei dibattiti c'è, poi, la detenzione di Aung San Suu Kyi.

28 maggio:

Visita del presidente dell'Autorità palestinese Mahmud Abbas (Abu Mazen) a Obama per discutere della pace in Medio Oriente. Entrambi sostengono la soluzione dei due Stati. Inoltre, Mahmud Abbas dichiara che, se gli israeliani si ritirassero da tutti i territori palestinesi, siriani e libanesi occupati, il mondo arabo sarebbe disposto ad avere relazioni normali con lo Stato di Israele. Infine, Obama richiama il primo ministro israeliano Netanyahu a fermare la costruzione degli insediamenti in Cisgiordania.

28-30 maggio:

Si riunisce a Roma il G-8 Giustizia e Affari interni per discutere della lotta al terrorismo e alla criminalità organizzata a livello internazionale, della pedopornografia, della criminalità informatica, del traffico di esseri umani, delle politiche migratorie e della sicurezza urbana. Si discute, inoltre, della questione della pirateria. Nelle strade della capitale italiana, intanto, si susseguono le azioni di protesta contro il G-8.

31 maggio:

Il Dipartimento di Stato americano annuncia che Cuba è disposta a riaprire il dialogo in materia di migrazione.

2-3 giugno:

Si riunisce a San Pedro Sula (Honduras) la 39^a Assemblea generale dell'Oas. L'incontro è dedicato alla cultura della pace e della non-violenza. Ma ad attirare l'attenzione internazionale è la risoluzione su Cuba, che revoca la risoluzione del 1962, con la quale il governo cubano era stato escluso dall'Oas.

3-6 giugno:

Viaggio di Obama in Arabia Saudita (Riad), in Egitto (Il Cairo), in Germania (Buchenwald) e in Francia (Normandia). Al centro della visita in Medio Oriente ci sono la lotta all'estremismo islamico e la questione israelo-palestinese. All'Università de Il Cairo il presidente degli Stati Uniti tiene un discorso in cui lancia un messaggio di pace e dialogo.

4-7 giugno:

I cittadini dei 27 paesi dell'Unione europea sono chiamati ad eleggere i deputati del Parlamento europeo. L'affluenza alle urne cala ulteriormente rispetto alle ultime elezioni, attestandosi a meno del 44%. I risultati vedono la conferma del partito popolare europeo come gruppo maggioritario, seguito dai socialisti, dai liberaldemocratici e dai verdi. Guadagnano voti i partiti euroscettici e di estrema destra.

4-5 giugno:

Tra i vari punti all'ordine del giorno del Consiglio dei ministri Giustizia e Affari interni dell'Unione europea ci sono la discussione delle proposte presentate dalla Commissione europea relativamente al diritto di asilo e la questione delle migrazioni nel Mediterraneo.

9-10 giugno:

Si tiene a Roma la 15^a riunione dell'International Contact Group on Somalia, un foro di consultazione e coordinamento degli attori internazionali impegnati nel processo di pace in Somalia. In agenda ci sono la situazione politica e di sicurezza, la pirateria, la situazione umanitaria e la ripresa economica.

10-13 giugno:

Visita di Muammar Gheddafi a Roma, dove viene ricevuto da Giorgio Napolitano e Silvio Berlusconi. Il leader libico si reca, inoltre, alla sala Zuccari di Palazzo Giustiniani, all'Università Sapienza, al Campidoglio, ad un incontro con la Confindustria e con le imprenditrici italiane. Salta la visita a Montecitorio, annullata dal presidente della Camera Gianfranco Fini per un ritardo ingiustificato di due ore da parte di Gheddafi. Molti i temi al centro dei dibattiti: il passato coloniale, l'accordo di amicizia, partenariato

e cooperazione tra Italia e Libia, il pattugliamento marittimo congiunto, la pace nel Mediterraneo, l'attività economica italiana in Libia, il terrorismo internazionale, gli Stati Uniti. Le organizzazioni che difendono i diritti umani, alcuni politici e gli studenti chiedono il rispetto dei diritti umani e delle donne in Libia e la ratifica della convenzione Onu sui diritti dei rifugiati del 1951.

11 giugno 2009:

John Holmes, responsabile Onu per gli aiuti umanitari, annuncia che il governo sudanese permetterà alle organizzazioni non governative espulse in marzo di tornare in Sudan.

I ministri della Difesa della Nato decidono di ridurre la presenza di militari in Kosovo a partire dal gennaio 2010.

11-12 giugno:

Riunione dei ministri dello Sviluppo del G-8 a Roma. All'incontro prendono parte anche i ministri del G-5, l'Egitto, l'Unione africana, il New Partnership for Africa's Development (Nepad) e altri organismi internazionali. Viene promossa una *partnership* globale sui temi dello sviluppo economico e della cooperazione internazionale.

12 giugno:

Elezioni presidenziali in Iran. Ahmadinejad ottiene oltre il 60% delle preferenze e viene confermato alla presidenza. I sostenitori del candidato moderato Mir Hossein Moussavi accusano Ahmadinejad di brogli elettorali. Nelle strade esplode la protesta, brutalmente contrastata dalle forze di sicurezza. Moussavi fa ricorso al Consiglio dei guardiani, ultima istanza giuridica della Repubblica islamica, chiedendo di fare chiarezza sulle procedure elettorali. La comunità internazionale chiede alle autorità iraniane di rispettare la volontà popolare e di accertarsi della validità del risultato annunciato.

Il Consiglio di sicurezza dell'Onu approva all'unanimità nuove sanzioni contro la Corea del Nord per i test missilistici e nucleari condotti nei mesi scorsi. Kim Jong Il risponde con nuove minacce.

12-13 giugno:

Riunione dei ministri delle Finanze del G-8 a Lecce. Al centro dei dibattiti c'è la crisi economica e finanziaria globale che, nonostante i primi segni di stabilizzazione, non può dirsi superata. Viene ribadita la necessità di stabilire regole di condotta comuni più severe e viene proposto un insieme di principi relativi alla correttezza, all'integrità e alla trasparenza della finanza e del *business* internazionali denominato *Lecce framework*.

14 giugno:

In un discorso tenuto presso il Begin-Sadat Center for Strategic Studies della Bar-Ilan University (Israele), Netanyahu ammette che uno Stato palestinese può esistere, a condizione che sia demilitarizzato e riconosca lo Sta-

to israeliano come Stato del popolo ebraico. La richiesta americana di congelare gli insediamenti israeliani in Cisgiordania viene, però, respinta. Egli, inoltre, afferma che il problema dei rifugiati palestinesi debba essere risolto al di fuori dei confini israeliani e ribadisce che Gerusalemme debba rimanere unita come capitale dello Stato israeliano. Buona la reazione degli Stati Uniti, che apprezzano l'apertura israeliana nei confronti della soluzione dei due Stati.

15 giugno:

Dopo mesi di freddezza diplomatica da parte dell'amministrazione Obama verso l'Italia, Silvio Berlusconi si reca a Washington. Tra i temi in agenda ci sono il G-8 de L'Aquila, il rafforzamento della presenza italiana in Afghanistan, le elezioni in Iran, la questione dei prigionieri di Guantanamo. Obama conferma il legame di amicizia tra Stati Uniti ed Italia. Berlusconi promette che l'Italia ospiterà tre detenuti di Guantanamo e che verrà aumentato il numero dei soldati italiani in Afghanistan.

15-16 giugno:

In vista del Consiglio europeo del 18-19 giugno, si riunisce a Lussemburgo il Consiglio Affari generali e Relazioni esterne dell'Ue. Tra i temi affrontati ci sono il processo di pace israelo-palestinese, la stabilizzazione dell'Afghanistan e del Pakistan, il dialogo politico con Cuba, la questione della pirateria somala.

A Yekaterinburg (Russia) si tiene il vertice della Shanghai Cooperation Organisation (Sco). Tra i vari argomenti in discussione ci sono: la crisi internazionale, la non-proliferazione delle armi nucleari, la situazione regionale (Afghanistan, Corea del Nord) e la necessità di costruire un sistema di relazioni internazionali più giusto e razionale. All'incontro partecipa, come osservatore, anche Ahmadinejad. Il presidente iraniano tace sulle proteste seguite alla proclamazione della sua vittoria elettorale e sferra un attacco contro l'imperialismo e il capitalismo occidentali. Nella stessa sede si tiene anche il primo vertice ufficiale del Bric, il *forum* che riunisce Brasile, Russia, India e Cina. I quattro paesi parlano della necessità di diversificare il sistema monetario internazionale, attualmente basato sul dollaro.

17 giugno:

A margine del vertice di Yekaterinburg, Dmitrij Medvedev e Hu Jintao si incontrano a Mosca. Nel corso dei colloqui i due presidenti annunciano un maggior ricorso al rublo e allo yuan nel commercio bilaterale e stringono alcuni accordi di cooperazione economica.

Si riunisce a Bruxelles il primo vertice tra Unione europea e Pakistan per rafforzare i rapporti di cooperazione e discutere della situazione politica nella regione e di altre questioni politiche ed economiche di rilevanza globale. La Commissione europea risponde alla crisi umanitaria scoppiata nella Valle dello Swat, aumentando i fondi umanitari destinati al Pakistan da 7 milioni a 72 milioni di euro.

18 giugno:

Ha luogo a Bruxelles la prima conferenza ministeriale sulla sicurezza energetica dei paesi Asem. Scopo dell'incontro, a cui prendono parte i ministri degli Esteri e dell'Energia, è discutere della politica energetica e della cooperazione in tale settore tra Europa ed Asia.

18-19 giugno:

Si riunisce a Bruxelles il Consiglio europeo. Vengono indicate misure per uscire dalla crisi economica e finanziaria (quali la costituzione di un sistema di vigilanza a livello europeo del settore finanziario) e vengono accettate le condizioni (relative alla politica di tassazione, alle questioni sociali e alla neutralità militare) poste dall'Irlanda per indire un secondo *referendum* per la ratifica del trattato di Lisbona. Inoltre si discute della candidatura alla presidenza della Commissione (per la quale viene indicato José Manuel Durão Barroso), di cambiamento climatico, di migrazione illegale, del partenariato orientale, della situazione in Medio Oriente, dei rapporti con gli Stati Uniti. Infine vengono adottate cinque dichiarazioni: una solenne sui diritti dei lavoratori e sulla politica sociale, una sul Pakistan e sull'Afghanistan, una sull'Iran, una sulla Corea del Nord ed una sulla Birmania.

A Seul (Repubblica di Corea) ha luogo il 18° World Economic Forum on East Asia. Al centro dei dibattiti c'è la strategia di uscita dalla crisi economica globale.

19 giugno:

In occasione della preghiera del venerdì, l'ayatollah Ali Khamenei conferma la vittoria di Ahmadinejad. Nel corso del suo sermone, inoltre, l'autorità religiosa iraniana attacca la Gran Bretagna, tacciata di essere il peggior nemico dell'Iran.

18-20 giugno:

A Novi Sad (Serbia) si tiene il 16° vertice dei capi di Stato dei paesi dell'Europa centrale. Tra i principali temi affrontati ci sono la cooperazione per contrastare la crisi economica globale, la distribuzione delle risorse energetiche e l'integrazione dei Balcani nell'Unione europea.

22 giugno:

In Iran, il Consiglio dei guardiani ammette che ci possano essere state delle irregolarità nelle elezioni del 12 giugno, ma ribadisce la vittoria di Ahmadinejad. Nelle strade continuano gli scontri.

23 giugno:

Nel corso di una conferenza stampa alla Casa Bianca, Obama sottolinea che gli Stati Uniti rispettano la sovranità della Repubblica islamica dell'Iran e che non stanno intervenendo negli affari interni iraniani. Tuttavia condanna con fermezza la violenza usata contro i dimostranti. Il giorno suc-

cessivo, Ahmadinejad intima ad Obama di non interferire nella politica interna iraniana e lo accusa di usare gli stessi toni ostili di George W. Bush.

24-25 giugno:

Si riunisce ad Astana (Kazakistan) il 3° forum sulla sicurezza dell'Euro-Atlantic Partnership Council (Eapc). In agenda la situazione in Afghanistan, la sicurezza energetica e la sicurezza comune in Asia Centrale.

24 giugno-3 luglio:

A Sirte (Libia) si riunisce il 13° African Union Summit intitolato *Investing in Agriculture for Economic Growth and Food Security*.

25-27 giugno:

I ministri degli Esteri del G8 si incontrano a Trieste per discutere della stabilizzazione dell'Afghanistan e del Pakistan, della non-proliferazione delle armi atomiche, della pirateria internazionale e della pace in Medio Oriente. Nel corso dell'incontro, i ministri, premesso di rispettare pienamente la sovranità dell'Iran, deplorano le violenze seguite alle elezioni ed invitano il governo iraniano a rispettare la volontà del popolo iraniano e a cercare soluzioni democratiche alla crisi. Dura la risposta di Ahmadinejad.

27 giugno:

A Corfù (Grecia) ha luogo il primo vertice a livello ministeriale del Nato-Russia Council (Nrc) dopo la sospensione degli incontri formali seguita al conflitto tra Russia e Georgia in Ossezia del Sud (agosto 2008). Scopo dell'incontro è rilanciare la cooperazione in materia di sicurezza tra Nato e Russia.

28 giugno:

In Honduras il presidente della Repubblica José Manuel Zelaya Rosales viene deposto dai militari ed espulso dal paese. Al suo posto viene insediato Roberto Micheletti. Nelle strade i dimostranti a favore di Zelaya si scontrano con i militari. I paesi dell'Oas, del Central American Integration System (Sica) e dell'Alternativa Bolivariana para América Latina y El Caribe (Alba) chiedono il ritorno di Zelaya alle sue funzioni istituzionali. Nei giorni immediatamente successivi arriva la condanna anche da parte dell'Assemblea generale dell'Onu, della Banca mondiale (che sospende i prestiti all'Honduras), della Spagna, della Francia e dell'Italia (che ritirano i loro ambasciatori).

In Iran vengono arrestati nove funzionari dell'ambasciata britannica, accusati di essere tra gli organizzatori delle proteste seguite alle elezioni del 12 giugno.

29 giugno:

Dopo un riconteggio del 10% delle schede elettorali, il Consiglio dei guardiani annuncia ufficialmente la validità della rielezione di Ahmadinejad alla presidenza della Repubblica islamica dell'Iran.

Il presidente kosovaro Fatmir Sejdiu e il primo ministro Hashim Thaci si recano a Washington per firmare il trattato di adesione del Kosovo al Fondo monetario internazionale e alla Banca mondiale per la ricostruzione e lo sviluppo. Per il Kosovo, uno dei paesi più poveri d'Europa ed indipendente dal 17 marzo 2008, la partecipazione al Fmi è una fondamentale occasione di rilancio economico e un'importante vittoria politica.

30 giugno:

Le truppe statunitensi si ritirano dai centri abitati iracheni. Continuerà l'assistenza logistica e medica. Il governo iracheno celebra l'avvenimento indicendo il Giorno della sovranità nazionale.

La Corte costituzionale tedesca afferma che il trattato di Lisbona è compatibile con la legge fondamentale tedesca (*Grundgesetz*), ma pone l'accento sul rispetto della sovranità nazionale e chiede che venga rafforzato il diritto del *Bundestag* e del *Bundesrat* a partecipare alle procedure legislative europee.